

Tratto da Boccia Artieri, Facebook per genitori – Anche su EB - 15 consigli pratici

Fatti un'idea

- 1 – Accetta il fatto che la presenza dei giovani sui social network è un fenomeno culturale destinato a durare e ad espandersi;
- 2 – Ragiona sulla necessità di capire che la presenza online dei nostri figli sta sviluppando un modo diverso di comunicare tra ragazzi e adulti (genitori, insegnanti, educatori, allenatori, ecc.);
- 3 – Tieni conto che non esistono nativi digitali, solo adulti e ragazzi che imparano o non imparano ad abitare la Rete;
- 4 – Ricorda che la vita in Rete non è qualcosa di diverso dalla vita di tutti i giorni, ma ne è parte importante;
- 5 – In Rete ci sono dei pericoli. Nella vita quotidiana ci sono dei pericoli. Come genitori dobbiamo insegnare ai nostri figli come abitare il mondo offline e online e impararlo noi per primi;
- 6 – Riconosci che imparare a stare su Facebook per i ragazzi significa trovare un giusto equilibrio tra tutela della privacy e voglia di esporsi in pubblico;

Cosa devi fare

- 7 – Se un figlio adolescente decide di aprire un profilo su Facebook discuti con lui/lei le motivazioni che lo portano ad aprirlo e le possibili conseguenze;
- 8 – Per capire cosa fa tuo figlio in Rete devi starci anche tu: trova i tuoi luoghi di esperienza;
- 9 – Non chiedere l'amicizia online a tuo figlio. Se proprio vuoi farlo concordalo prima;
- 10 – Stare in Rete è un'esperienza che riguarda la vita del singolo. Ma trova dei momenti per condividerla con i tuoi figli: naviga qualche volta insieme a loro;
- 11 – Nelle conversazioni quotidiane parla di quello che succede su Facebook e in rete a te e a tuo figlio: fai in modo che diventi un'abitudine non un'eccezione;
- 12 – Ascolta i racconti che quotidiani e televisione fanno dei ragazzi su Facebook ma considera anche il punto di vista di chi quegli ambienti li abita: commentali con i tuoi figli o con persone più esperte;
- 13 – Quando giudichi il comportamento di un adolescente online tieni conto che ti trovi in un contesto diverso che ha le sue regole formali e informali. Per giudicare bene prova a conoscerle;

14 – Quando scopri su Facebook qualcosa di tuo figlio che non ti piace (una foto particolare, un commento sopra le righe, un aggiornamento di status maleducato) prima di giudicare chiedi: meglio fare domande anche scomode che darsi risposte da soli;

15 – Il più potente meccanismo che abbiamo per rendere sicuro lo stare in Rete dei nostri figli è lasciare che imparino loro stessi a prendersi cura della loro sicurezza;

DECALOGO per genitori *Citato Da Avvenire ricerca [Eu Kids Online](#)*

I ricercatori di [Eu Kids Online](#) propongono un "decalogo" al contrario, che mette in guardia i genitori da alcune false sicurezze e luoghi comuni diffusi riguardo all'uso di Internet. Ecco.

1- I "nativi digitali" sanno tutto. NO In realtà soltanto il 36% dei ragazzi fra i 9 e i 16 anni pensa di saperne di più dei propri genitori riguardo a Internet.

2 -Tutti creano i propri contenuti online. NO Invece soltanto uno su cinque ha condiviso qualcosa sulla Rete o creato un avatar. La metà ha un blog. La maggior parte cerca contenuti già pronti.

3- Al di sotto dei 13 anni non si possono frequentare le reti sociali. NO Anche se questo limite esiste per molti siti (tra i quali Facebook), in realtà il 38% dei bambini fra i 9 e i 12 anni ha un profilo su un social network.

4- Tutti guardano siti pornografici. NO Nella ricerca soltanto uno su sette lo ammette e anche considerando la possibilità di dichiarazioni false, si tratta di un rischio sovrastimato dai media.

5- I bulli sono i cattivi. NON SOLO In realtà chi è protagonista di episodi di bullismo in Rete ne è stato a sua volta vittima.

6- Su Internet s'incontrano estranei. No, la maggior parte dei contatti online sono con persone che i bambini già conoscono.

7- I rischi del mondo reale si ritrovano su Internet. NO Non sempre i ragazzi che non percepiscono i rischi nella loro condotta quotidiana hanno lo stesso atteggiamento online.

8- Mettere il Pc in una stanza comune può aiutare. NO Sempre più spesso i ragazzi accedono a Internet con il cellulare o a casa di amici. Molto meglio parlare di quello che fanno in Rete e condividere con loro qualche attività online.

9 - Fornire competenze sull'uso della tecnologia riduce i rischi. In realtà più un ragazzo è sicuro delle sue capacità **pratiche** = **smanettare** più tende a una condotta rischiosa.

10 I ragazzi possono sbarazzarsi dei software di protezione. NO Soltanto uno su tre fra gli 11 e i 16 anni dichiara di saperlo fare e la maggior parte li ritengono utili.